

L'Amatita

Due Candeline

don Sandro

Tra pochi giorni festeggerò il mio secondo anno a Buffalora e così potrò accendere la seconda candelina. Non conosco ancora bene tutte le realtà presenti nel territorio e nemmeno tutte le persone che ci vivono; per questo motivo desidero iniziare il giro per la "visita alle famiglie" per poter incontrare quanti più parrocchiani possibile: sarà anche l'occasione per benedire la casa di tutti coloro che lo desiderano.

Per fare le cose con ordine si procederà nel seguente modo: le visite avverranno via per via e con preavviso messo nella cassetta postale (nei giorni immediatamente precedenti) delle famiglie interessate. La fascia oraria sarà prevalentemente quella del tardo pomeriggio e prima serata per dare la possibilità a chi è al lavoro o a scuola di essere presente con gli altri famigliari; se necessario verranno concordati giorni e orari specifici.

Credo sia un'opportunità importante per incontrare e conoscere quelle famiglie o persone che non frequentano gli ambienti parrocchiali e che restano fuori dalla vita della nostra comunità: può così essere l'inizio di un dialogo e l'occasione per un riavvicinamento. In ogni caso con questa visita a tappeto avrò una percezione più precisa della realtà di Buffalora.

Nel frattempo procedono le pratiche per l'avvio della ristrutturazione della chiesa. Entro il mese di Ottobre di quest'anno, i progettisti saranno in grado di presentare alla nostra

comunità i disegni e i preventivi dei lavori: faremo un'assemblea aperta a tutti nella quale, oltre alla presentazione, ci sarà la possibilità di discutere il progetto, tenendo conto dei limiti imposti dalla Sovrintendenza, dalle specifiche tecniche e dalle esigenze liturgiche. L'obiettivo è quello di coinvolgere il più possibile la comunità nel lavoro di ristrutturazione della chiesa perché non sia un'opera "subita" ma desiderata e condivisa.

La sistemazione dei muri della chiesa, però, deve essere parallela a quella della crescita della nostra vita di fede: ad una chiesa rinnovata esteriormente deve corrispondere una comunità che sempre si rinnova interiormente.

Intendo dire che siamo chiamati a mostrare con il nostro stile di vita e con le nostre scelte il nostro essere discepoli del Signore; la bontà dell'albero si riconosce dai suoi frutti.

Un'antica tradizione afferma che all'uomo, durante la sua vita, vengono dati tre nomi: il primo è quello che gli danno i genitori; il secondo quello che gli danno gli amici e coloro che lo frequentano nel mondo; il terzo è quello che egli ottiene dalle opere che compie.

Quest'ultimo, solo quest'ultimo è quello che è scritto nel libro della Vita eterna.

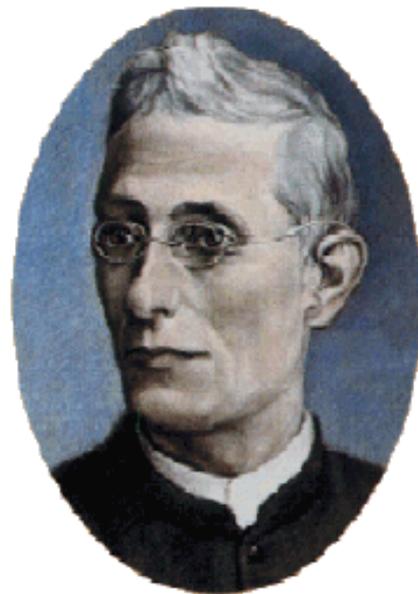


“Noi siamo ciò che compiamo, ciò che viviamo; facciamo in modo che ogni giorno trascorra in modo tale che il nostro nome sia sempre più simile al nome degli angeli”.

Credo che questa antica tradizione si possa applicare anche ad una comunità come la nostra: chiediamo al Signore

che ci guidi nelle scelte e ci ottenga il buon nome, che sia cioè “cristiana” nei fatti. Allora produrrà sicuramente buoni frutti e potremo esclamare “*Come è bello e come è dolce che i fratelli vivano insieme*”

(Salmo 133).



Don Arcangelo Tadini, “uno di noi”, viene a Buffalora

Sr. Sabrina Pianta

Brescia è terra di santi. Buffalora avrà l'onore di accogliere uno di questi santi: S.Arcangelo Tadini, parroco di Botticino e fondatore delle Suore Operaie.

Vivendo per 27 anni a Botticino Sera non è difficile immaginare che S.Tadini sia venuto a Buffalora. Ora ritornerà in febbraio: la sua urna si fermerà nella chiesa parrocchiale perché piccoli e grandi possano chiedere la sua intercessione e, guardando alla sua vita, crescere nel desiderio di diventare santi.

S.Tadini è di casa a Buffalora. Proprio qui il Signore ha voluto compiere un vero miracolo per sua intercessione: la nascita di Maria e Giovanni, miracolo che ha permesso alla Chiesa di dire a tutti ufficialmente che quel parroco zoppo di Botticino è un uomo santo.

Ma chi è questo parroco? Un uomo con una grande fede e con una grande capacità di intercettare i bisogni della gente. Quando nel 1885, a 39 anni, arriva a Botticino sera la

società si sta trasformando: inizia la prima industrializzazione e molte giovani trovano lavoro nelle filande. Anche a Botticino ce ne sono due, ma non riescono a lavorare tutto l'anno: le ragazzine, anche di soli 9 anni, e le giovani lasciano le loro famiglie per trovare lavoro nei paesi vicini. Quando a fine settimana rientrano sono diverse, “limoni spremuti” le definisce il loro parroco. Le mamme sono molto preoccupate e confidano la loro angoscia a don Tadini. Egli, sollecitato dalla prima enciclica sociale *Rerum novarum*, dà tre risposte molto concrete: costruisce una moderna filanda – indebitandosi – apre un convito per le operaie e fonda le Suore Operaie perché lavorando insieme alle giovani in filanda testimonino che il lavoro non è una maledizione, ma è cooperare con Dio alla sua creazione. Per realizzare queste opere S.Tadini dovette affrontare maldicenze, inganni, umiliazioni, debiti. Eppure

andò avanti, per il bene della sua gente, convinto che “Tutto ciò che Dio vuole è bene e sommo bene”.

L'8 novembre anche il Papa Benedetto XVI verrà a venerare S.Arcangelo. Prima di celebrare la solenne Messa in piazza Duomo si fermerà brevemente nella chiesa parrocchiale di Botticino, davanti all'urna di don Tadini. Purtroppo il Papa non ha tempo per fermarsi con la gente, per dire qualche parola di saluto e pregare insieme. Ma potremo vederlo e salutarlo lungo la strada che da Botticino Sera attraversando S.Eufemia lo porterà in piazza Duomo. Che il Papa si fermi a pregare davanti a S.Arcangelo è un gesto molto significativo in quest'anno sacerdotale. Nell'anno tadiniano che stiamo vivendo ci richiama a guardare ad una figura di santo vissuto nella nostra terra, vicino alla sua gente, “uno di noi”.

Laboratori per genitori

Piero



*L'idea nasce dalla richiesta di un gruppo di genitori del territorio che hanno espresso l'interesse e il bisogno di un supporto rispetto alla "genitorialità".
E così si è ipotizzato di sentire chi lavora nel campo della genitorialità per proporre dei "laboratori-percorsi" con i genitori che sono interessati e da qui le due proposte:*

NB: I due Laboratori-percorsi verranno pubblicizzati in una fase successiva con date e orari previsti nel periodo Ottobre-Novembre.

Si chiederà, per chi desiderasse parteciparvi, l'iscrizione presso la segreteria parrocchiale.

La realizzazione prevede un minimo di 10 iscritti e un massimo di 25.



1° Laboratorio

"MI FAI PAURA!"

Percorso formativo rivolto ai genitori di adolescenti e pre-adolescenti per interrogarsi sugli atteggiamenti trasgressivi dei propri figli, non per reprimere la trasgressione adolescenziale, ma per svelarne il senso profondo coinvolgendo gli adulti di riferimento in prima persona.

FINALITÀ:

cercare di mettere a fuoco il significato affettivo della trasgressione in adolescenza e dei comportamenti trasgressivi, consentendo agli adulti di riferimento una possibile azione di prevenzione.

1. Norme regole ideali contro frustrazione, fragilità, disorientamento.
Serata in cui viene tratteggiato il profilo emotivo dei vissuti adolescenziali

2. Lavoro di riflessione e analisi di alcuni atteggiamenti trasgressivi:
mentire, rubare, aggredire, distruggere, violentare, fare uso di sostanze stupefacenti o spacciare.

3. A partire da alcuni testi elaborazione dei propri vissuti e rivisitazione dei propri modelli educativi.

2° Laboratorio

"PERCHÉ STA FACENDO COSÌ?"

Percorso formativo rivolto ai genitori di adolescenti e pre-adolescenti per interrogarsi: qualunque divieto per l'adolescente rappresenta una sfida.

Per gli adulti si pone il problema del porre dei limiti: ma come e dove?

FINALITÀ:

migliorare il rapporto genitori figli e in complesso le loro competenze relazionali.

Quattro serate che affrontano i seguenti aspetti:

- 1.** Imparare a leggere il comportamento dell'altro.
- 2.** Riconoscere situazioni problematiche e capire "di chi è il problema".
- 3.** Apprendere l'ascolto empatico.
- 4.** Imparare ad usare il "Problem Solving".

Ogni serata sarà preceduta da una breve presentazione dei contenuti e degli obiettivi su cui si cercherà di interrogarsi e riflettere.

I partecipanti saranno coinvolti attraverso l'uso di role-play, di ricordo guidato di importanti esperienze, di riflessioni scritte, di esercizi, di casi esemplari.

Tempo speciale l'estate, possibilità per alleggerire il fisico e l'animo, ricaricarsi dall'interno senza la fretta quotidiana. È per questo che con alcune coppie di Buffalora, figli piccoli al seguito, abbiamo partecipato a tre giorni di esercizi proposti dal Centro Volontari della Sofferenza a Re, nella tranquillità della val Vigezzo (NO).

Gruppi di amici disposti a condividere con altre coppie momenti di riflessione, di preghiera, di confronto, conditi con tanto buon umore.

Vi chiederete cosa ha a che fare tutto ciò con don Sandro, un po' di pazienza e ci arriviamo.

amato per quello che sei, al di là di ogni tua giustizia, non hai bisogno di dimostrare il tuo valore, o di giustificarti per quello che fai, per paura di non essere accettato da Lui. È l'incontro con lo sguardo di infinita pazienza e misericordia che aiuta a scoprire se stesso come peccatore e affretta il passo verso l'amore.

Se mi confronto continuamente con i criteri della società, con le attese dei superiori, dei genitori, degli educatori, delle mode, dei precetti, quante maschere devo indossare per sentirmi accettato, amato, perdonato dagli altri e da Dio!

Il crocifisso è il luogo dove

il cammino che ci rende liberi.

Dopo queste non facili riflessioni, il pensiero è andato a don Sandro. Il motivo è semplice, anche se non sempre capibile.

Da quando in parrocchia è iniziata la nuova evangelizzazione, don Sandro propone un cammino che, al di là di regole e schemi, vuole portarci a questo incontro personale con Gesù, e in questo la comunità parrocchiale ci è di aiuto, attraverso momenti che spaziano dalla formazione, (vedi gli incontri formativi organizzati nelle varie occasioni), al vivere la messa domenicale come una festa di tutta la famiglia, alle tante iniziative per il tempo libero che favoriscono la conoscenza di altre persone. Perché ciò avvenga, occorre la nostra disponibilità, il desiderio di esserci, occorre superare a volte quella pigrizia che ci rende indifferenti a ciò che accade attorno a noi.

Ci viene spontaneo allora dire: *"Scusa don Sandro se a volte facciamo fatica a capirti, ma... grazie perché ci sei".*

Riflessioni d'estate...

... Con un pensiero a don Sandro

Vanda P.

Alcune riflessioni proposte in questi giorni, ci hanno fatto conoscere la figura di Paolo di Tarso, il suo pensiero, la sua debolezza, la sua conversione. Paolo dopo l'incontro sulla via di Damasco, parla di una nuova conoscenza di Gesù. Passa da una conoscenza "di testa" a una conoscenza "di cuore" e ci pone una domanda:

"Qual è la nostra conoscenza di Gesù? Quella imparata sui libri, quella del catechismo, quella del sentito dire... ecc...?"

La conoscenza "di testa" può fare disastri. Una persona, e quindi anche Cristo, la si conosce solo attraverso un rapporto di amore. Fa parte dell'uomo allora chiedersi continuamente se sta facendo la cosa giusta, se gli altri lo considerano giusto.

"Guarda il crocifisso" dice Paolo. Sappi solo di essere

finalmente posso essere me stesso, forse grande peccatore, ma me stesso.

È da qui che scaturisce il suo amore che ci trasforma e inizia



Le Parole di S. Paolo vibrano ancora nell'aria, un'aria carica di Silenzio, Stupore, Preghiera. La Grazia di Dio si è posata piano piano su tutti i presenti e ad ognuno parla; parole antiche per l'uomo contemporaneo; parole antiche ma sempre attuali.

Don Paolo ci prende per mano e accompagna ciascuno in questo viaggio carico di mistero, un mistero che lentamente si manifesta dentro di noi.

Ci troviamo a Re agli esercizi spirituali per coppie; siamo una quarantina accolti con affetto dalle sorelle della casa. Il tempo è scandito dalla preghiera, lectio sulla vita e parola di San Paolo, celebrazione eucaristica e condivisione.

Le parole dette, ascoltate, meditate sono state tante e ci siamo interrogati se fosse compito nostro raccontare qui il pensiero paolino, ma ci siamo resi conto che non sarebbe possibile (oltre alla nostra incapacità di farlo).

"Il cielo di Dio è l'uomo" ...!

Quindi sei dentro di noi Signore? Noi peccatori, sporchi, lontani, e Tu invece così vicino, pronto ad abbracciarci e a guarire le nostre ferite.

Noi ci siamo portati a casa una sua citazione:

"Fratelli, siate sempre lieti, pregate incessantemente, di ogni



cosa rendete grazie... "
(1 Tes 5,16-18).

La dottoressa Franca Feliziani ha infine tenuto l'ultimo incontro della domenica, il tema trattato è stato "la trasmissione della fede" visto non solo come genitori/figli ma anche catechisti/ragazzi. Siamo rimasti piacevolmente colpiti dal tema e dalla partecipazione attiva dei presenti.

La dottoressa ha saputo fare sintesi delle necessità e richieste di tutti dando spunti di riflessione personali. Certamente ognuno da questo ritiro si sarebbe aspettato qualcosa di diverso: più silenzio, più adorazione, più riposo o altro... ma solo partendo da Re ci siamo accorti che ancora una volta "Dio è così avanti che continua ad aspettarci" e ciò che Lui ci dona è sempre il meglio!

Ringraziamo il CVS per questa iniziativa, ringraziamo i relatori e chi ci ha ospitato ed infine tutti coloro che hanno partecipato e che hanno condiviso con noi l'incontro con Cristo.

Pregate per noi.

In coppia con S. Paolo

Esercizi Spirituali per le famiglie a Re

Elena e Mauro
(gruppo Sposi CVS Buffalora)

Scuola in Biblioteca

Angioletta e Vanda

Non è per parafrasare una celebre pubblicità, ma c'è davvero qualcosa che, nella vita di tante persone, "... METTE LE ALI!"

E mettere le ali significa volare via, compiere viaggi che difficilmente nella realtà si potrebbero compiere, viaggi senza ritardi, senza attese di bagagli, senza grandi investimenti economici, senza il peso di doversi accordare con le scelte e le esigenze degli altri. Si tratta di viaggi che ognuno si organizza da solo, a seconda dei suoi interessi o delle sue passioni, della sua voglia di conoscere e di sapere, delle sue emozioni o dei suoi sentimenti... Basta UN LIBRO e l'avventura può avere inizio. LEGGERE... TI METTE LE ALI! La scuola gioca un ruolo fondamentale nel portare ogni bambino o bambina alla scoperta delle ricchezze racchiuse in un libro, perciò oltre a far acquisire la strumentalità della lettura

(leggere in modo corretto, scorrevole, espressivo), essa si pone da sempre l'obiettivo di far amare la lettura, di far nascere in ciascuno il piacere del leggere, la gioia di poter scegliere un libro.

E a scuola di libri ne circolano sempre molti, ma... mai abbastanza! Ecco perché, cinque anni fa, l'apertura della Biblioteca "V. Bachelet" nel quartiere ha costituito per la scuola e noi insegnanti, oltre che per gli abitanti della zona, una grande risorsa, un'opportunità da sfruttare che non ci siamo lasciati sfuggire. Il rapporto è iniziato quasi subito e nel tempo si è andato consolidando. Ogni anno, infatti, sono state proposte alle classi iniziative diverse, nate dalla collaborazione tra Cristiana e Luisa, responsabili della biblioteca, gli insegnanti e alcuni esperti del settore.

I momenti di lettura animata si sono così alternati ad attività laboratoriali di

drammatizzazione, cartonaggio, attività grafiche e pittoriche, così come non sono mancate occasioni per la lettura personale e silenziosa dopo aver appreso le regole utili per un accesso del tutto autonomo alla biblioteca stessa.

Ai bambini e alle bambine è piaciuto fin da subito andare in biblioteca con tutta la classe, non perché uscivano da scuola, e quindi era come una vacanza o l'andare a fare una passeggiata, ma perché sapevano che in biblioteca avrebbero fatto cose interessanti, in un ambiente, accogliente, piacevole, caldo. Verso Natale, ad esempio, alcuni alunni hanno assistito a una lettura animata sulla favola di Cenerentola, resa ancora più interessante dall'accompagnamento musicale; in primavera, grazie all'intervento di due bravissimi consulenti, i bambini piccoli si sono avventurati nel fantastico e sfuggente mondo delle bolle di sapone, di cui hanno scoperto i segreti, quelli di terza hanno sperimentato la potenza dell'energia del sole sono stati istruiti sulla costruzione di un "forno solare"; la classe quarta ha partecipato ad un laboratorio su Frankenstein, durante il quale la lettura di brani scelti dal celebre libro si è alternata ad esperimenti sull'elettricità statica. In questo modo la Biblioteca è stata un luogo in cui sperimentare la cultura nei suoi diversi aspetti, un'occasione per aprire la mente ed apprendere in modo gradevole anche argomenti scientifici. Ci auguriamo che la collaborazione possa continuare a lungo ed estendersi anche ad altre fasce di utenti, perché si può imparare sempre, anche quando il tempo della scuola è finito.



Ottobre 2004: a Buffalora veniva inaugurata la Biblioteca comunale decentrata "Vittorio Bachelet".

Un migliaio di libri, tanta luce, tanto spazio.

La posizione: magnifica, nella cornice verde del parco "Alpini di terra bresciana", ma anche un po' nascosta, poco visibile anche per chi percorre giornalmente via Bettole, e arrivava un bel giorno dicendo "Ma sapete che non mi ero mai accorto che qui ci fosse una biblioteca?".

Da allora sono passati 5 anni. I libri oggi sono più di 10.000, il giro del prestito, incluso l'uso delle due postazioni Internet, ha superato quota 11.000. Anche le scuole circostanti ci frequentano e le attività in collaborazione sono diventate una consuetudine, con una ricca programmazione annuale.

Se non siete ancora venuti a trovarci, l'indirizzo è Via Bettole 101, accanto alla sede della Croce Blu, che ringraziamo di cuore per le mille piccole attenzioni con cui i volontari ci hanno aiutato in questi anni. Il parcheggio è comodo, l'ambiente accogliente. Dentro, i servizi delle moderne biblioteche pubbliche: prestito di libri e DVD, uso di Internet, consulenza bibliografica, angolo "morbido" per i più piccini. Vi aspettiamo!

Cristiana



Sì, viaggiare!

I viaggiatori non troppo per caso

"Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi"

Voltaire

Repubblica araba siriana
Al-Jamhuriya al'Arabiya as-Suriya



Non c'è due senza tre, proprio così. Dopo Israele e Giordania quest'anno la nostra curiosità è stuzzicata dalla Siria: un luogo poco conosciuto ma estremamente ricco di testimonianze storiche e bellezze artistiche. Potrete prendere visione del programma del viaggio. Per gli interessati è ancora disponibile qualche posticino...

Programma di massima

27 dicembre '09	Buffalora - Damasco
28 dicembre '09	Damasco
29 dicembre '09	Krack dei Cavalieri - Apamea Aleppo
30 dicembre '09	Aleppo - San Simeone - Aleppo
31 dicembre '09	Rassafa - Halabiyeh - Deir Ezzor
01 gennaio '10	Palmira
02 gennaio '10	Palmira - Maalula - Seydnaya - Damasco
03 gennaio '10	Shahba - Bosra - Damasco
04 gennaio '10	Damasco - Buffalora

Il costo indicativo del viaggio è di circa 1300/1350 Euro informazioni ed iscrizioni (fino al raggiungimento del numero) telefonare allo 0302301141 dopo le 20.00

Rinascere nell'amore

Monica e Beppe

All'inizio il nostro era un desiderio...

Ci sarebbe piaciuto che a celebrare il Battesimo di Rebecca fosse proprio don Marco.

Grazie alle numerose possibilità comunicative era già a conoscenza della nascita della nostra bimba (lui... chissà come... sa sempre tutto!!) ma ci rendevamo conto che, durante il suo mese di permanenza in Italia, avrebbe avuto parecchio da fare.

Erano sì le sue ferie ma sicuramente avrebbe dovuto incontrare molte persone, celebrare qualche Santa Messa, peregrinare tra i parenti e concedersi, perché no, un po' di relax.

Però noi, con dovuto anticipo, ci abbiamo provato... gli abbiamo mandato una e-mail e lui, nel giro di pochissimi giorni ci ha confermato la sua disponibilità lasciandoci addirittura scegliere data e ora.

Fatte le dovute richieste a don Sandro, che ringraziamo, l'11 luglio è arrivato in men che non si dica.

Quando l'abbiamo visto uscire dalla sacrestia eravamo un po' emozionati (sia per l'incontro con lui sia per il momento importante che stavamo vivendo) e probabilmente anche un po' impacciati ma trascorsi i primi istanti, (in cui don Marco avanzando verso di noi parlava in portoghese!!), è stato proprio lui a ricreare l'atmosfera di sempre.

Ci ha guidati per tutta la cerimonia trasmettendoci serenità, felicità, ma soprattutto dando la giusta importanza a quello che stavamo facendo. Ha spiegato il Battesimo come rinascita a nuova vita in Cristo e il Battesimo come rinascita nell'amore.

Un amore fatto di desiderio e parole, fatto di coraggio di parlare, di trovare linguaggi nuovi per comunicare a seconda dell'età, affinché nostra figlia possa crescere nella Chiesa e diventare una persona libera.

Poche parole ma ancora una volta un inno all'amore, una bella lezione di psicologia, di sociologia e soprattutto una testimonianza di grande Fede.

Dopo questa giornata, in cui Rebecca è entrata a far parte della Comunità Cristiana, don Marco è rimasto in Italia ancora per tutto il mese ma noi abbiamo avuto pochissime e brevi occasioni per incontrarlo. Ora, certi che in qualche modo, nonostante la distanza, riceverà una copia de Lamatita, ne approfittiamo per ringraziarlo per la sua presenza per noi tanto preziosa e importante in un giorno così speciale.

"Obrigado P.Marcos".



É partita la macchina della bancarella e come sempre a razzo...

Tre sere la settimana in uno scantinato non ben identificato mani e teste fibrillanti si muovono a ritmo di rock ed altre presso le loro abitazioni confezionano capi di alta sartoria.

Sguardo fisso sul manufatto e orecchie attente ai discorsi che di varia natura scaturiscono dal laboraotorio.

Lo stile sempre lo stesso: rigidità professionale.
Il fine: sostentamento progetti di don Marco in Brasile.

Cose dell'altro mondo...

Le aliene di Buffalora

L'obiettivo: spendere il meno possibile e realizzare il più possibile sia in termini di numero che di qualità.

Un consiglio: per i regali di Natale fate prima una puntatina alla bancarella, vi troverete grandi novità cose mai viste su questo pianeta perchè... dell'altro mondo.



Una pizza con...

Gruppo Giovani

Ritorna don Marco per un mese... finalmente! La voglia di rivederlo è veramente tanta. Allora, il giorno dopo il suo arrivo, si corre subito a casa sua... ecco, come al solito non c'è! Non è cambiato per niente! Si passa al piano B: telefoniamo!! Ci risponde una voce in portoghese... mmm... forse abbiamo sbagliato numero... ah, no! "Don, guarda che sei in Italia adesso!!!".

Dopo una simpatica conversazione in italoportoghese ce la facciamo ad accordarci per andare a mangiare una pizza. Ecco, che strano rivederlo "dal vivo" e non attraverso una webcam!

All'inizio si legge un attimo di incertezza negli occhi di tutti, ci scrutiamo a vicenda... e se fosse cambiato qualcosa?!?

Invece dopo pochi secondi si ricrea l'atmosfera che abbiamo lasciato quasi due anni fa: si ride, si scherza, una battuta dietro l'altra... sembra che non se ne sia mai andato!

Che bella sensazione! Dopo i vari aggiornamenti sulla vita a Buffalora si passa ai racconti del Brasile: nell'ascoltarlo si leggono nei suoi occhi un pò di fatica, ma anche tanta, tanta passione. Sicuramente quest'esperienza non gli sta togliendo la sua grande solarità, la sua voglia di fare e di mettersi in gioco. Rivederlo ci ha fatto capire che, nonostante la lontananza, le persone e i rapporti di amicizia non cambiano. Purtroppo abbiamo avuto poche occasioni per passare del tempo con lui, ma comunque è stato bello condividere le nostre e le sue esperienze ed è bastato poco per farci ritornare indietro con i ricordi. Adesso aspettiamo solo che torni ancora per trascorrere dei così bei momenti con lui!

Dopo il successo ottenuto dalla precedente edizione, anche quest'anno l'Oratorio di Buffalora ha organizzato dei corsi di canto moderno, per giovani ed adulti, con una maestra d'eccezione: la cantante Elisa Rovià.

Elisa è un'importante voce jazz e tiene molti concerti in teatri e club di tutta Italia. Vanta un vastissimo repertorio di musica Internazionale e Italiana; tra le altre cose ha vinto un premio come migliore musicista alla Berklee in Perugia Umbria jazz ed è famosa per essere stata scelta per accompagnare con la sua voce la festa di matrimonio, nel Castello di Bracciano, tra Tom Cruise e Katie Holmes. Già l'anno scorso una ventina di nostri ragazzi ha avuto l'opportunità di conoscerla e lavorare con lei; da questi incontri sono conseguiti due spettacoli: uno poco prima di Natale, di breve durata ma molto toccante e apprezzatissimo da coloro che hanno avuto la possibilità di vederlo, l'altro a giugno, in

A Scuola di Canto

...con la cantante di Tom Cruise

Gabriella



Foto in alto e in basso: Spettacolo natalizio



occasione della chiusura dell'anno accademico.

Quest'anno la Piccola Scuola di Canto Moderno (così è stata intitolata) vede la partecipazione di 24 solisti ai quali si è aggiunto un coro formato da 22 voci... un gran bel risultato.

Per poter apprezzare e sostenere i nostri "cantanti", siamo tutti invitati allo spettacolo di Natale che si terrà presso il Teatro di Buffalora il **19 ed il 20 dicembre**.

Non perdiamo questa occasione di vedere i nostri giovani all'opera perché la musica fa bene al cuore e all'anima!!!

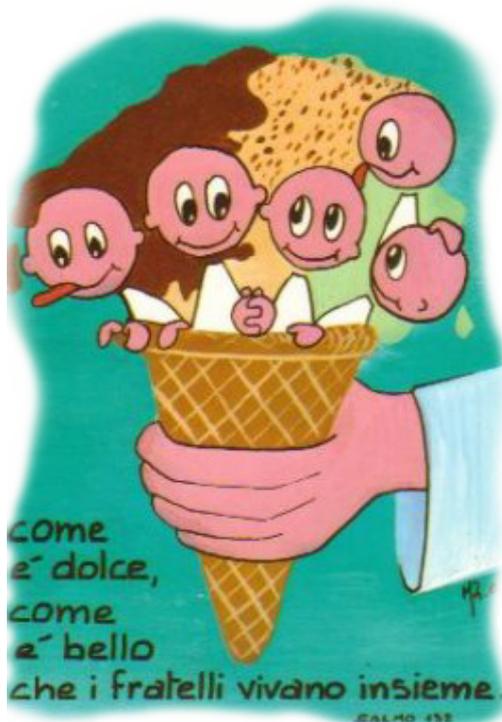
4 Anni Di Noi... GIOVANISSIMI

*"Trova il tempo di essere Amico
É la strada della Felicità"*

In 4 Anni Di Noi... Abbiamo formato un gruppo...	Abbiamo capito cosa vuol dire aiutare gli altri...
In 4 Anni Di Noi... Abbiamo conosciuto tre persone speciali, tre esempi di vita...	In 4 Anni Di Noi... La sincerità e essere se stessi alla base di tutto...
In 4 Anni Di Noi... Abbiamo pianto e litigato...	In 4 Anni Di Noi... Abbiamo vissuto emozioni indescrivibili...
In 4 Anni Di Noi... Abbiamo sorriso tante volte...	In 4 Anni Di Noi... Abbiamo espresso i nostri sentimenti...
In 4 Anni Di Noi... Le difficoltà erano il nostro pane quotidiano...	In 4 Anni Di Noi... Un'infinità di esperienze...
In 4 Anni Di Noi... La paura di dividerci era tanta...	In 4 Anni Di Noi... Convivenza...
In 4 Anni Di Noi... Ci siamo confrontati su tante tematiche...	In 4 Anni Di Noi... Cereda... Toscolano... Valeggio...
In 4 Anni Di Noi... Le nostre avventure non potrà viverle nessuno...	In 4 Anni Di Noi... La serata conclusiva, dove una lacrima vale più di mille parole...
In 4 Anni Di Noi... Siamo cresciuti e maturati molto...	In 4 Anni Di Noi... Anche se l'amico non riesce ad aiutarti, è sufficiente che sia lì con te...
In 4 Anni Di Noi... Abbiamo capito il valore dell'amicizia...	In 4 Anni Di Noi... I vostri sorrisi sono il più bel dono...
In 4 Anni Di Noi... Abbiamo capito il significato di collaborazione...	In 4 Anni Di Noi... Per sempre...
In 4 Anni Di Noi...	In 4 Anni Di Noi... Semplicemente Noi!

Forza Venite Gente

Mauro



Vorrei cominciare questo articolo scusandomi con tutti quelli che sono stati tratti in inganno dagli scherzi che ho fatto pubblicare su queste pagine. Non volevo prendere in giro nessuno, il mio intento è stato unicamente quello di "far parlare" dell'oratorio. Questa volta premetto che tutto ciò che scrivo corrisponde a verità! Mi trovo spesso a lavorare in oratori diversi da quello di Buffalora: strutture nuove, persone diverse, risorse diversamente distribuite rispetto a qui.

Non mi è mai piaciuto l'oratorio di Buffalora: è un edificio vecchio, malsicuro, sprovvisto di spazi che oggi sono considerati di primaria importanza (chiedete a un architetto qualunque, o ad un pompiere, a anche agli impiegati dell'ASL!). Però ci ho sempre lavorato con grande entusiasmo, perché credo che l'oratorio serva, sempre. Serve per dare uno spazio ai bambini, per giocare e imparare; serve agli adolescenti, per fare esperienze significative; serve agli adulti, per trovare un sostegno, una conferma, una risorsa; serve agli anziani, perché non è vero che l'accesso all'oratorio ha dei limiti di età. In altri oratori ho trovato un bar che funziona tutti i giorni; ho trovato tradizioni che il tempo non ha cambiato; ho

trovato idee e modi di fare che si riassumono in una frase: "Le cose stanno così da sempre. Non c'è bisogno di cambiare." Credo che l'oratorio di Buffalora, invece, non sia un edificio, una cosa immobile, devitalizzata dagli anni. Credo che sia un essere vivente, dotato di un corpo, ma anche di uno spirito, e soprattutto di intelligenza. Agisce, sceglie, sbaglia, vince, dubita, convince perché è vivo.

Come tutti gli esseri viventi, però, non è immortale; ha bisogno di attenzioni, di relazioni, di cure.

E ben vengano le feste di quartiere, coi volontari che cucinano pane e salamina, se queste occasioni portano sempre vita in oratorio. Ma, facciamo attenzione, le salamine non bastano. L'oratorio è ANCHE spettacolo, divertimento, incontro.

Ma è soprattutto ALTRO.

A Buffalora oggi si contano gruppi informali, associazioni di volontariato, organizzatori e sostenitori come in pochissime realtà del territorio bresciano, credetemi.

Ma tutte queste persone, anche

quelle che l'oratorio non lo frequentano, devono ricordarsi che il cuore della parrocchia non è lì per caso.

È lì per chi chiede partecipazione; è lì per chi vuole essere protagonista della sua vita; è lì per dare spazio, a tutti, e magari qualche risposta. Si regge su chi pensa che l'oratorio è anche suo; si fonda sulla continuità, non sulla occasionalità (intesa come: "Se c'è da fare/vedere/sentire vengo, se no sto a casa"); si sostiene su chi crede che occorre uscire dagli stereotipi che catalogano le persone per creare delle relazioni vere.

Quali stereotipi? Eccone alcuni:

- i giovani non sono organizzati;
- gli adolescenti sanno fare solo casino;
- gli anziani non sono adeguati allo stile informale dell'oratorio;
- i bambini distraggono, soprattutto a Messa;
- i non-cattolici sono fuori luogo dentro ad un oratorio;
- gli adulti hanno già finito di imparare ad essere cristiani.

L'oratorio è il punto di partenza a disposizione della comunità per diffondere il messaggio del Vangelo, per portare e la

testimonianza che Dio è Amore. Non allontaniamoci; non chiudiamoci in casa; non facciamo solo fare agli altri. Non pensiamo che non ci sia continuamente bisogno di innovare e rinnovare la missione della parrocchia. Perché, anche noi, non siamo cristiani per caso.

Orario S. Messe in Parrocchia

Lunedì

Martedì Ore 8,00

Mercoledì

Giovedì

Venerdì Ore 18,30

Sabato e prefestivi

ore 18,30

Domenica e festivi

Ore 8,00 -

10,00-18,30

La messa delle 11,15
si celebra solo

in particolari circostanze

Numeri di Telefono

Utili

Don Sandro:

0302303568

Cell. 3803023399

Don Adriano: 0302303464

Rev. Suore: 0302301158

Segreteria

Parrocchiale

tel. 3389023082

Lunedì e Mercoledì

8,30 - 10,30

Venerdì

16,30 - 18,15

Lamatita

Corrispondenze

Al fine che il Notiziario sia sempre più completo e aggiornato, si invitano i cittadini, i gruppi e le associazioni operanti sul territorio, a voler collaborare con indicazioni, consigli, proposte e articoli inerenti alla vita, all'ambiente e agli avvenimenti della nostra comunità, o loro specifiche attività.

Il materiale deve essere gentilmente recapitato c/o

Parrocchia "Natività di Maria"

via Buffalora, 91 - 25129 Brescia

o consegnato a

don Sandro tel. 030 2303568

La Redazione